

**BLOCCA
IL PREZZO
SULL'RC AUTO
PER 2 ANNI!**



10

13
mercoledì 7 febbraio 2007

CHIAMA SUBITO
800 30 49 99
LINEAR
Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

ECONOMIA & LAVORO

Record

La Piaggio ha toccato ieri il suo record storico in Borsa dopo l'annuncio dei positivi dati di vendita in gennaio del mercato italiano del motociclo. Il titolo del gruppo di Pontedera, quotato dal luglio 2006, ha guadagnato circa il 45% dall'esordio al listino



DAIMLERCHRYSLER, PRECIPITANO LE VENDITE DELLA SMART

A gennaio le consegne di Mercedes Car Group (Mercedes, Smart, Maybach) sono salite del 6,9% annuale a 77.700 unità grazie al progresso negli Usa (più 36,9% a 11.700). Il gruppo DaimlerChrysler precisa che le vendite di Mercedes sono salite del 13,9% a 73.500 unità, ma quelle di Smart sono precipitate del 48,6% a 4.200 dopo l'interruzione della produzione di diversi modelli (la marca ha deciso di concentrarsi sulla sola fortwo).

UNA CORDATA DI MILIARDARI IN CORSA PER L'ASTON MARTIN

Il miliardario americano Nelson Peltz è in pole position per l'acquisto del brand di lusso di Ford Aston Martin, conosciuto al pubblico per essere la macchina di 007. Lo riporta il Times, aggiungendo che in lizza per accaparrarsi il brand ci sono anche la società di private equity Doughty Hanson, il magnate immobiliare Simon Halabi, la ditta canadese di componenti auto Magna International e altri investitori formalmente aggregati in una cordata.

Pensioni, al tavolo solo con una proposta del governo

Documento di Cgil, Cisl, Uil: incentivi fiscali alla contrattazione per salari e produttività

di Felicia Masocco / Roma

NON SOLO PENSIONI Sfida al governo sulla crescita, incentivi fiscali alla contrattazione integrativa per aumentare i salari e la produttività, lotta alla precarietà. «Le politiche liberiste hanno fallito», serve un cambio di marcia. Nel documento presentato ieri Cgil,

Cisl e Uil non mettono le pensioni al primo posto. Ma sono comunque le pensioni a tenere banco. Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti dicono di voler restare «abbottonati», si tengono sullo generico. Una scelta tattica in vista del confronto con il governo. Una cosa però l'hanno messa nero su bianco, anzi più d'una: il sistema previdenziale va reso più equo e adeguato al cambiamento demografico. Per farlo, occorre sgomberare il campo dalla riforma Maroni. Va quindi «ripulita» la flessibilità dell'età pensionabile e «superato l'iniquo scalone». Come, non si dice. Per Luigi Angeletti «si deve tornare a 57 anni e 35 di contributi, e poi andranno previsti incentivi per ritardare l'uscita dal lavoro».

Dunque si parte da qui, dall'uscita dal lavoro volontaria ed incentivata. Un'apertura? Un punto di partenza, per ora. Il resto lo deciderà la trattativa. Che inizierà solo se il governo si presenta unito. «Se non verrà al tavolo con una sola proposta e non dirà chiaramente quello che vuole, il negoziato neanche inizia», taglia corto Guglielmo Epifani. «Per noi - continua - è importante tornare dove si era prima dello scalone», «se poi il governo arriva con una proposta la valuteremo». Ma per il sindacato resta fermo il no alla revisione dei coefficienti di trasformazione, vanno rivalutate le pensioni in essere e va tenuto conto dei lavori usuranti. Ma fino a che punto è pronto a trattare? «Saremo flessibili almeno quanto lo sarà il governo», risponde Raffaele Bonanni. «E se dice no, non potremo star fermi», chiosa Epifani. «Vogliamo una concertazione trasparente e aggiungo che non sarà una passeggiata. Per noi è una vertenza, per sostenere i nostri obiettivi faremo quel che il sindacato fa in questi casi», ammonisce il leader della Cgil tirando fuori le unghie. Nessuna disponibilità a replicare quanto accaduto con la finanziaria «quando si parla di previdenza si decide con noi», ha detto. Snello il documento illustrato ieri. Quattro pagine appena, eppure pesante. Anzitutto Cgil, Cisl e Uil

Ribadita la centralità della lotta al precariato nel settore pubblico e privato

hanno mediato le loro posizioni e si presentano unite. Non era scontato su temi tanto impegnativi. Così facendo giocano d'anticipo sul governo che sconta divisioni. Soprattutto sulle pensioni. Anche se ieri il ministro Cesare Damiano ha detto di «aver fiducia», che si arriverà a parlare «con una voce sola». Ma la previdenza è solo una parte della proposta sindacale. E a sentire Epifani, Bonanni e Angeletti non ne è il «cuore». Centrale è la crescita del paese. E dato che non si può stare rimorchio della crescita internazionale, la scelta di Cgil, Cisl e Uil è puntare sulla crescita «interna» con un aumento dei redditi da lavoro e pensioni e con investimenti di qualità. Coscienti che «c'è un problema di produttività», di sistema e aziendale, le con-



I segretari generali della Cisl Bonanni, della Uil Angeletti e della Cgil Epifani. Foto di Cesare Abbate/Ansa

federazioni si sono spinte a fare quello che un paio di anni fa sembrava impossibile, cioè mettere mano sia pure indirettamente al modello contrattuale. Il contratto nazionale resta com'è, si ipotizza invece un potenziamento del livel-

lo integrativo. La ricerca di accordi in azienda va incentivata fiscalmente. In questo modo verrebbero avanzate le retribuzioni e anche la produttività trarrebbe giovamento. Nel documento di parla anche di riforma della pubblica

amministrazione e della necessità di rilanciare il confronto con le autonomie locali. Oggi si riunisce il direttivo della Cgil. Lunedì, invece, i direttivi unitari. Dopodiché partirà una campagna di assemblee nei luoghi di lavoro.

Autostrade chiede i danni al governo

Autostrade chiede i danni al governo. In altri termini, avvierà un'azione di tutela per i suoi azionisti nei confronti del governo. La conferma viene dall'amministratore delegato Giovanni Castellucci che sottolinea che questo «è un atto dovuto». Un'altra azione risarcitoria sarà proposta dal gruppo, oltre a quella per la mancata fusione con gli spagnoli di Abertis, anche per il mancato adeguamento tariffario a partire dal 1 gennaio. «Come amministratore di una società quotata in Borsa - dice Castellucci - ho l'obbligo di tutelare il valore dell'azienda e dei contratti regolarmente privatizzati con procedura internazionale nel 2000». Circa i tempi, Castellucci si limita a dire «in quelli di legge».

Draghi apre sulle filiali: trattativa sul riassetto

Il «piano Draghi» punta a un modello regionale per le filiali di Bankitalia. È quanto emerge dal documento presentato ieri dai vertici dell'istituto ai direttori delle agenzie periferiche. Il «chiarimento» arriva dopo un incontro con il sindacato finito con il netto no di quest'ultimo all'ipotesi di sopprimere le agenzie provinciali. La banca, si ribadisce nel documento, intende «rafforzare e potenziare il suo ruolo». Il dialogo con il sindacato «è indispensabile, la critica costruttiva preziosa, il rispetto dei diversi ruoli irrinunciabile». Porte aperte al confronto, «costituendo - si dice nel documento - un tavolo di lavoro nel quale il Direttore Generale e i Vice Direttori possano approfondire con i sindacati i singoli temi».

Metalmeccanici al lavoro per una sola piattaforma

L'accordo sulla richiesta salariale non c'è, ma appare più vicino. Rinaldini: riavviato il percorso unitario

di Giampiero Rossi

POSIZIONI «La situazione è in movimento», dice il segretario della Fim. «Riattivato il percorso unitario», commenta il leader della Fiom. Tradotto dal codice criptato dei sindacalisti significa che la piattaforma per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici ancora non c'è, che alcune distanze permangono, ma anche che non sembra esserci alcuna rottura in vista (anche se con i metalmeccanici non è mai detta l'ultima parola) e che la soluzione unitaria è alla portata di Fiom, Fim e Uilm. La riunione di ieri delle segreterie unitarie dei sindacati di categoria, infatti, non ha sciolto le differenze di impostazione nella rivendicazione contrattuale. Il nodo principale resta quello salariale con la Fiom orientata a puntare su incrementi di retribuzione intorno ai 130 euro, la Uilm che nei giorni scorsi ha confermato la propria scelta di chiedere 152 euro e la Fim che si ha in mente un centinaio di

Il 15 febbraio nuovo incontro delle segreterie Calero (Federmecanica): lasciamoli lavorare, noi lavoriamo per fatturare

euro ma anche un modello di contratto diverso rispetto al passato. Le «diplomazie» sono ora al lavoro: è stato affidato a una commissione unitaria il compito di lavorare per trovare un punto di equilibrio che sarà poi vagliato dai tre leader (Gianni Rinaldini, Giorgio Caprioli e Antonino Regazzi) in un incontro che dovrà necessariamente svolgersi entro breve tempo e comunque prima del 15 febbraio, data in cui sono state riconvocate le segreterie unitarie. Qualche schiarita invece sarebbe arrivata sulle regole vista la decisione di riattivare l'organo



Un operaio metalmeccanico. Foto Ansa

consultivo della cosiddetta «Assemblea dei 500», che seguirà tutto il percorso della vertenza, compreso il passaggio referendario, in entrata e in uscita, della piattaforma e del futuro rinnovo contrattuale. Per questo Caprioli della Fim Cisl dice che la situazione «è in movimento» per poi sintetizzare come Monsieur de Lapalisse che «su alcune cose siamo d'accordo, su altre ci sono diversità di vedute che speriamo di ricomporre. Certo, così viene fuori una piattaforma molto impegnativa che ci procurerà molto da fare con la controparte. Una piattaforma molto am-

biziosa... io sono più realista». Non concede molto di più il segretario generale della Fiom Cgil, Gianni Rinaldini: «Su alcune questioni permangono posizioni diverse che, però, non sono ostative al proseguimento del confronto unitario». Il nodo salariale, comunque, resta «completamente aperto», come spiega il segretario nazionale Giorgio Cremaschi anche se sulle regole «si è confermato il percorso unitario già intrapreso con l'ultimo contratto». Il clima resta comunque sereno: «Non ci siamo accoltellati e scherzano i sindacalisti della

Uilm - abbiamo preso atto delle differenze. Ora lasciamo lavorare la commissione». Ora si tratterà di trovare un punto comune sulla richiesta economica da presentare agli industriali quando si aprirà la trattativa. Intanto anche sul versante imprenditoriale non sembra mancare - se non il buon umore - almeno l'umorismo: «Niente di nuovo sotto il sole», è la battuta del presidente di Federmecanica, Massimo Calero, a commento dell'esito della riunione dei sindacati. «Lasciamoli lavorare - aggiunge Calero - anche noi lavoriamo per fatturare».

Germania, Ig Metall chiede un aumento del 6,5%

Il sindacato tedesco: anche ai lavoratori i benefici derivanti dalla crescita economica

/ Milano

La crisi è passata, si torna a crescere e i metalmeccanici tedeschi presentano il conto agli imprenditori: per il rinnovo del contratto chiedono aumenti salariali del 6,5%. Insomma, dopo gli accordi sindacali «morbidi» che hanno accompagnato gli anni di vacche magre, forse adesso anche dalle nostre parti la Ig Metall, lo storico sindacato delle tute blu tedesche non sarà più preso ad esempio dagli imprenditori che chiedono atteggiamenti «responsabili» ai lavoratori ogni volta che si tratta di aprire i cordoni della borsa. La cospicua richiesta di adeguamenti salariali è arrivata «alla tede-

sca», attraverso uno scarno comunicato in cui il numero uno della Ig Metall, Jürgen Peters, spiega molto semplicemente che poiché il sindacato prevede un aumento della produttività dell'1,8% quest'anno e un'inflazione al 2,5% per adeguare le buste paga di 3,4 milioni di tute blu bisogna ipotizzare un incremento salariale del 6,5%. Non solo: colossi DaimlerChrysler, Mercedes, Siemens, Bosch, Volkswagen e Opel dovrebbero - almeno secondo le richieste del potente sindacato tedesco - riconoscere ai propri dipendenti anche una quota «una tantum» di 310 euro. Pronta la replica degli industriali: bisogna stare sotto il 3%

altrimenti si blocca l'occupazione nel settore. Un aumento-choc? No, il punto è che, come spiegano i vertici della Ig Metall, i lavoratori intendono «partecipare in via permanente alla crescita economica» tedesca. Lo scorso anno la richiesta di adeguamento dei salari era stata del 5% per poi tradursi in un 3% più alcune una tantum in sede di accordo. Ma in questo inizio di 2007 la situazione economica sembra presentarsi ulteriormente migliorata, tanto da indurre anche il sindacato Ig Bce, che raggruppa 770.000 lavoratori del settore chimico, minerario e dell'energia, alla rivendicazione di aumenti salariali molto maggiori di

quelli ottenuti negli anni scorsi, per poter stare al passo con il forte incremento dei profitti delle aziende tedesche nel corso del 2006 e con le buone prospettive di crescita (e anche con qualche timido segnale positivo sul fronte della disoccupazione) dei prossimi anni. Osservazione maliziosa da parte dei sindacalisti italiani: quando - un paio di anni fa - i metalmeccanici tedeschi sottoscrissero accordi aziendali che prevedevano aumenti degli orari di lavoro a parità di salario, gli industriali italiani furono pronti nel tentativo di importare quel modello. Faranno lo stesso adesso che la Ig Metall presenta il conto?

STP BRINDISI SPA

Contrada Piccoli 2/L 72100 Brindisi-tel.08315491
(10 linee passanti)
Telefax 0831575712-cod.fiscale e part.IVA N.00125507
e-mail:info@stpbndisi.it www.stpbndisi.it
ESTRATTO BANDO DI GARA CON PROCEDURA RISTRETTA AI SENSI DEL D.LGS.163/2006
Oggetto: fornitura n. 20 autobus extraurbani suburbani divisa in due lotti come specificati nella lettera di invito-disciplinare e capitolati speciali: 1° lotto n.16 Autobus euro 4 alimentati a gasolio della lunghezza non inferiore a mt.11,80 per un importo presunto a base di gara di € 2.960.000,00 oltre iva; 2° lotto n.4 autobus alimentati a metano della lunghezza non inferiore a mt. 17,00 per un importo presunto a base di gara di € 1.550.000,00 oltre iva. Procedura di gara: procedura ristretta ai sensi del d.lgs.163/2006 all. XIII. Importo a base d'asta: € 4.510.000,00 oltre iva. Il bando integrale è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno 24.01.07 e potrà comunque essere estratto dal sito web aziendale www.stpbndisi.it ovvero richiesto a mezzo telefax al numero 0831575712. La domanda di partecipazione alla gara dovrà pervenire secondo le modalità richieste nel testo integrale del bando di gara, con tutte le prescrizioni ivi previste, tassativamente entro le ore 13,00 del 2 marzo 2007. Informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti all'Ufficio Segreteria Affari Generali della STP (tel.0831/549208 -210- 212 - 211)